**I DOMENICA DI AVVENTO [A]**

**Nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo**

Ecco una verità che attraversa tutta la divina rivelazione: la pochezza e la brevità della vita dell’uomo sulla terra. Una seconda verità è questa: non tutto dipende dalla nostra volontà. Sulla nostra vita regna il Signore, ma anche regnano i fratelli sia con il loro bene e sia con il loro male. L’uomo può dare vita all’uomo, ma anche gliela può togliere. Gliela può allungare con il bene. Ma gliela può accorciare con il male. Ecco solo pochissime verità che troviamo sia nei Libri Sapienziali e sia nei Libri dei Profeti: *“Signore, che cos’è l’uomo perché tu l’abbia a cuore? Il figlio dell’uomo, perché te ne dia pensiero? L’uomo è come un soffio, i suoi giorni come ombra che passa (Sal 144.3-4). Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l’erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l’erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l’erba. Secca l’erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre (Is 49,6-8). All’uomo appartengono i progetti del cuore, ma dal Signore viene la risposta della lingua. Agli occhi dell’uomo tutte le sue opere sembrano pure, ma chi scruta gli spiriti è il Signore. Affida al Signore le tue opere e i tuoi progetti avranno efficacia. Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine e anche il malvagio per il giorno della sventura. Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo, certamente non resterà impunito. Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa, ma con il timore del Signore si evita il male. Se il Signore si compiace della condotta di un uomo, lo riconcilia anche con i suoi nemici. È meglio avere poco con onestà che molte rendite senza giustizia. Il cuore dell’uomo elabora progetti, ma è il Signore che rende saldi i suoi passi (Pr 16,1-9). Il Signore rende sicuri i passi dell’uomo: come può l’essere umano conoscere la sua strada? (Pr 20,24). «Lo so, Signore: l’uomo non è padrone della sua via, chi cammina non è in grado di dirigere i suoi passi. Correggimi, Signore, ma con giusta misura, non secondo la tua ira, per non farmi venir meno». Riversa il tuo sdegno sulle genti che non ti riconoscono e sulle stirpi che non invocano il tuo nome, perché hanno divorato Giacobbe, l’hanno divorato e consumato, e hanno devastato la sua dimora (Ger 10,12-15).* Oggi passi e vede un uomo nella vita. Domani passi ed è già nella morte. Vale per gli altri, ma soprattutto vale anche per noi. Oggi siamo sulla terra e alla sera siamo nell’eternità. Veramente la vita dell’uomo come un soffio.

Ecco ancora cosa dicono sulla vita dell’uomo il libro della Sapienza e il libro di Giobbe: *“L’uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d’un mercenario? Come lo schiavo sospira l’ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d’illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: “Quando mi alzerò?”. La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all’alba. Ricoperta di vermi e di croste polverose è la mia carne, raggrinzita è la mia pelle e si dissolve. I miei giorni scorrono più veloci d’una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene. Non mi scorgerà più l’occhio di chi mi vede: i tuoi occhi mi cercheranno, ma io più non sarò. Una nube svanisce e se ne va, così chi scende al regno dei morti più non risale; non tornerà più nella sua casa, né più lo riconoscerà la sua dimora (Gb 7,1-10). Perché essi considerarono dèi anche tutti gli idoli delle nazioni, i quali non hanno né l’uso degli occhi per vedere, né narici per aspirare aria, né orecchie per udire, né dita delle mani per toccare, e i loro piedi non servono per camminare. Infatti li ha fabbricati un uomo, li ha plasmati uno che ha avuto il respiro in prestito. Ora nessun uomo può plasmare un dio a lui simile; essendo mortale, egli fabbrica una cosa morta con mani empie. Egli è sempre migliore degli oggetti che venera, rispetto ad essi egli ebbe la vita, ma quelli mai (Sap 15,15.-17).* Ecco la verità madre di ogni altra verità: il Signore può in ogni istante chiedere il soffio vitale. Quando il Signore chiederà il suo soffio vitale, esso dovrà trovarsi nella sua volontà, nella sua Parola, nella sua Legge.

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell’uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l’altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché,* *nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo».*

Se il soffio vitale viene trovato fuori della divina volontà, fuori della sua Parola, fuori della sua Legge, per esso non ci sarà posto nelle dimore eterne del nostro Dio. Gli uomini possono dire ogni falsità e ogni menzogna sia su Dio, sia sull’uomo, sia sulla vita eterna. Il Signore non giudicherà l’uomo degno del suo cielo o non degno di esso secondo le parole degli uomini. Tutto avverrà in conformità alla sua Parola. Chi è nella sua Parola gusterà la beatitudine eterna. Chi sarà trovato senza la veste della sua volontà perirà nelle tenebre eterne. Ecco perché dobbiamo vigilare e stare attenti. Ora il Signore passa e ora deve trovarci vestiti con la sua Parola. Madre della Redenzione, ottienici la grazia di essere perennemente vestiti con ogni obbedienza alla Parola. Entreremo nelle dimore eterne del Figlio tuo.

**30 Novembre 2025**